UGO FOSCOLO

Poeta(1770-1827)

p.382



Nasce nel periodo della Rivoluzione francese, è un giovane uomo mentre Napoleone guida il suo impero.

Vive a cavallo tra due secoli, vive tra il Neoclassicismo e Preromanticismo (Leopardi).

È un grande fan di Napoleone fino a quado vende la repubblica di Venezia, allora inizia a odiarlo dal profondo.

## La vita:

Nasce in un’isola greca, il padre era veneziano mentre la madre era greca

Vedendo il potenziale di Ugo la madre lo porta a Venezia per continuare i suoi studi.

Lui è un ribelle sempre in contrasto con la legge per via delle sue idee molto simili a quelle rivoluzionarie francesi e nel 1796 (a 18 anni) inizia la sua fuga da Venezia

Nella prima campagna napoleonica in Italia Foscolo si alista nell’esercito come cacciatore a cavallo.

Una volta finita la campagna nel trattato di pace napoleone cede la repubblica di Venezia agli austriaci e Foscolo e costretto a scappare di nuovo a Venezia tradito dagli ideali di Napoleone, capendo che le vere intenzioni di napoleone erano solo quelle di aumentare il proprio potere.

Lui continua a combattere per i suoi ideali.

Durante tutta la sua vita ha tante donne di qui si innamora le quali gli fanno di inspirazione per diverse opere.

La morte del fratello anche gli ispira a scrivere una delle sue opere.

Dopo essere stato a Parigi dove conobbe Manzoni, si trasferì a

Vivendo tra due epoche molto diverse tra loro.

Ugo Foscolo assorbe dal Neoclassicismo:

• Ideale di bellezza del mondo classico (greci e latini)

• Ideale della perfezione e dell’armonia

• Ideale della ragione illuminista

• Sentimento di sicurezza, di protezione

Prova già sentimenti Preromantici:

• Tensione verso l’infinito, solitudine

• Tema dell’esilio, della ricerca di una “patria”

• Ideale dell’eroe sfortunato

• Inquietudine

Il fatto di trovarsi tra queste opposte tenzione lo lacera e gli crea dolore che lui mette nella sua poesia

## Il periodo di vita:

Differenze tra Neoclassicismo e Preromanticismo:

Nel Neoclassicismo si cerca la ragione, la forma mentre il Romanticismo è l’opposto, cerca l’eterno e accetta l’imperfezione a differenza del Neoclassicismo

Amore e psiche (Neoclassicismo) (Antonio Canova): 

Viandante su mare di nebbia (Preromanticismo / Romanticismo)( Caspar David Friedrich):



## ALLA SERA:

TESTO:

Forse perché della fatal quiete

Tu sei l'immago, a me sí cara vieni,

O Sera! E quando ti corteggian liete

Le nubi estive e i zeffiri sereni,

E quando dal nevoso aere inquiete

Tenebre e lunghe all'universo meni,

Sempre scendi invocata, e le secrete

Vie del mio cor soavemente tieni.

Vagar mi fai co' miei pensier su l'orme

Che vanno al nulla eterno; e intanto fugge

Questo reo tempo, e van con lui le torme

Delle cure onde meco egli si strugge;

E mentre io guardo la tua pace, dorme

Quello spirto guerrier ch'entro mi rugge.z

PARAFRASI:

Forse perché tu sei l'immagine della quiete voluta dal fato, a me giungi così gradita, Sera! Sia quando le nubi estive e gli zefiri sereni ti accarezzano con dolcezza, sia quando nel cielo nevoso rechi con te all'universo tenebre lunghe e inquiete, sempre scendi invocata, e le vie nascoste del mio cuore governi soavemente. Mi fa vagare di pensiero in pensiero sulle orme che conducono al nulla eterno; e intanto fugge questo tempo malvagio, e con lui se ne vanno tutte le ansie, nelle quali esso si distrugge con me; e mentre contemplo la tua pace, si placa quello spirito guerriero che in me ruggisce.

Riassunto:

il poeta si riferisce alla sera dicendo che gli piace questo momento della giornata sia di estate che in inverno

Commento:

perifrasi fatal quiete, nulla eterno = morte

metafora: vie dal mio cor = quello che sentiva nel cuore

Dorme quello spirito guerriero che dentro mi rugge = un sentimento

## A Zacinto:

Non toccherò mai più le rive sacre

dove abitò il mio corpo di bambino,

Zacinto mia, che ti rifletti sulle onde

del mare greco, da cui purissima nacque

Venere, e con il suo primo sorriso

rese quelle isole feconde, per cui glorificò

le tue chiare nubi e i tuoi boschi

l'opera gloriosa del poeta che cantò il fatale

naufragio, e l'esilio diverso, attraverso

il quale, bello di fama e sventura,

Ulisse infine baciò la pietrosa Itaca.

Tu solo la poesia avrai del figlio,

mia terra materna: per noi il fato

stabilì una sepoltura senza lacrime.

Né più mai toccherò le sacre sponde

Ove il mio corpo fanciulletto giacque,

Zacinto mia, che te specchi nell'onde

Del greco mar, da cui vergine nacque

Venere, e fea quelle isole feconde

Col suo primo sorriso, onde non tacque

Le tue limpide nubi e le tue fronde

L'inclito verso di colui che l'acquex\

Cantò fatali, ed il diverso esiglio

Per cui bello di fama e di sventura

Baciò la sua petrosa Itaca Ulisse.

Tu non altro che il canto avrai del figlio,

O materna mia terra; a noi prescrisse

II fato illacrimata sepoltura.

## Domande:

pag. 392:

1. Nasce nell’isola Zante vicino alla Grecia, ed era governata dalla repubblica di Venezia
2. Le sue prime opere erano ispirate a Napoleone, intitolato *“Bonaparte Liberatore”*
3. Perché una vota conclusa la campagna di napoleone la repubblica di Venezia si ritrovo sotto il controllo degli austriaci dato il trattato di pace tra questi ultimi e i francesi.
4. Il grave lutto fu la morte del fratello di Foscolo, e gli dedico il testo *“La morte del fratello Giovanni”*
5. Foscolo lascio l’Italia nel 1815 trovando asilo prima in Svizzera e poi a Londra

Pag.396:

2.1 la sera tutti i problemi del giorno svaniscono e si può stare tranquilli e riposare

b. all’inizio è molto lento poi il ritmo aumenta di velocita nella seconda parte del sonetto, con l’enjambement il ritmo risulta più lento mentre quando troviamo le rime staccate il ritmo accelera per il lettore

d. perifrasi fatal quiete, nulla eterno = morte

metafora: vie dal mio cor = quello che sentiva nel cuore

Dorme quello spirito guerriero che dentro mi rugge = un sentimento

2.6 Commento al sonetto "Alla sera" di Ugo Foscolo, pubblicato nel 1803 nella raccolta "I Sepolcri".

Il tema principale del sonetto è la riflessione sulla fugacità della vita e sulla inevitabilità della morte, temi che ricorrono spesso nella poesia foscoliana. La struttura del sonetto è quella classica dei sonetti italiani, con due quartine e due terzine. Il poeta utilizza una serie di immagini suggestive per rappresentare la transitorietà della vita, come l'immagine dell'albero che perde le foglie in autunno, o quella del sole che tramonta alla fine della giornata.

Personalmente, trovo che questo sonetto di Foscolo sia uno dei più belli e intensi della poesia italiana. La sua capacità di cogliere l'essenza della vita e di esprimerla con parole semplici ma cariche di significato è davvero straordinaria. In particolare, mi colpisce l'immagine della "mesta rondine" che vola verso il suo nido, simbolo di una fine che si avvicina e che inevitabilmente arriverà per tutti noi. Questo sonetto ci invita a riflettere sulla brevità della vita e sulla necessità di cogliere ogni momento con intensità e consapevolezza.

Pag. 399:

1.2 "A Zacinto" è un componimento poetico di Ugo Foscolo che descrive la bellezza dell'isola di Zacinto, dove il poeta trascorse l'infanzia. Il testo è diviso in tre parti: la prima descrive la natura lussureggiante dell'isola, la seconda parla del trascorrere del tempo e della morte, mentre la terza personifica l'isola come una madre che accoglie e abbandona i suoi figli. Il poeta esprime la sua nostalgia per la patria e il suo dolore per la perdita delle persone amate. "A Zacinto" è un'ode alla bellezza che si scontra con la decadenza e la morte, temi ricorrenti nella poetica foscoliana.

2.1

2.2

2.3 Circolare